



Conoscerci

"Effatà"! Apriti!

È un anno che sono giunto in mezzo a voi e se dovessero chiedermi qual è l'esperienza che più l'ha caratterizzato dovrei, senza dubbio, ammettere che sono stati gli incontri con le persone. Nella mia vita mai ho avuto occasioni così numerose di conoscere, incontrare e soprattutto mettermi in ascolto di tante vicende personali e familiari. E nel frattempo, paradossalmente, mai sono rimasto così fermo in un posto solo, spesso nello spazio limitato di una stanza, quale può essere l'ufficio parrocchiale.

In questo intrecciarsi di storie c'è un ritornello che spesso ritorna: «è da tempo che volevo passare, ma non volevo disturbare»... «c'è una persona a me molto cara che avrebbe desiderio di parlare con lei, non osa, per questo sono venuto io». Un cercare un confronto, un conforto, un dialogo, quasi che l'incontrarsi, il dialogare, l'ascoltare siano diventati estranei al nostro vivere quotidiano. Sembrano essere diventati dei beni di lusso che pochi si possono permettere e che sia meglio chiedere con parsimonia e circospezione.

In un mondo che sforna nuovi strumenti di comunicazione ogni giorno, in cui con un solo click del mouse possiamo metterci in contatto con i luoghi più lontani e sperduti del pianeta, ci accorgiamo sempre più quanto sia difficile parlarsi, comunicare, ascoltare. Non abbiamo più tempo per l'altro. Si moltiplicano gli strumenti mediatici e si diventa sempre meno capaci di accoglienza reale e profonda.

Sono le contraddizioni delle nuove tecnologie. Facebook, Netlog, communities, chat, con i vari iPad, Tablet, NetBook, NoteBook, SmartPhone, da una parte avvicinano, creano occasioni, ma dall'altra creano solitudini. Ci sentiamo soli, ci accorgiamo che invece di avvicinarci, questi strumenti ci allontanano.

Di qui il desiderio, il bisogno di riscoprire la bellezza, la ricchezza del comunicare, del



dialogare, del parlarci e ascoltarci. Ad iniziare dalle nostre famiglie per arrivare alla nostra comunità, ai nostri gruppi.

E quando ciò avviene ne usciamo tutti più ricchi e felici. Quante volte ho avuto la gioia di sperimentare questo negli incontri con i gruppi della parrocchia, nel dialogo sincero e aperto con giovani coppie di fidanzati che incominciavano a pensare al loro matrimonio, nell'accogliere genitori che chiedevano il battesimo dei figli e questo diventava occasione per confidare fatiche, ma anche gioie, della vita insieme. Ma anche nei momenti più tristi e dolorosi, come in occasione di qualche funerale, dove il semplice ascoltare diventava consolare. E infine l'esperienza quotidiana di chi bussa agli uffici parrocchiali per chiedere un aiuto economico o un lavoro, dove tante volte più che l'aiuto concreto diventa importante il poter essere ascoltati e ricevuti...

E allora penso al Natale. L'evento dell'incarnazione viene descritto da Giovanni come discesa della Parola: «*E il Verbo (la Parola) si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv 1,14). Nel mondo impoverito di parole, di ascolto, incapaci spesso di incontro, Dio si fa Parola e prepara una casa, uno spazio intimo perché l'incontro diventi confidenza. Questo accade nella notte, nella periferia, nella povertà, nella mangiatoia di una stalla, nel silenzio... tutte realtà che a noi dicono smarrimento, solitudine, abbandono. Nessuno si accorge di nulla, occorre l'annuncio degli Angeli, affinché almeno i pastori si ridestino dal loro torpore, eppure è grazie a

questa discesa silenziosa della Parola che tutto diventa possibile.

In quella notte il cielo parla e la terra ascolta e risponde. Il cielo dona la luce e l'umanità si mette in moto, la periferia diventa il centro del mondo e il deserto luogo di incontri e di nuove relazioni. Stupore e meraviglia, timore e gioia incontenibile, oscurità dissolta dalla luce... Sono i miracoli della Parola e dell'ascolto. È l'esperienza che il Natale vuol farci vivere. È proposta di vita. È apertura ad un Dio che, se accolto, tutto cambia e rinnova. È il miracolo di un incontro che ridisegna in noi spazi e appartenenze nuove. È il miracolo di Dio che non nasce mai *nella storia* ma sempre *nelle storie* di uomini e donne, nei quali continua l'evento della sua incarnazione. È invito a noi, che spesso non abbiamo più tempo per ascoltarci o non sappiamo più farlo, a far rifiorire il deserto della solitudine nella gioia del dialogo vero e autentico.

C'è un segno nel rito del battesimo, spesso dimenticato o non considerato, che è di una ricchezza e bellezza enorme: il sacerdote tocca l'orecchio e poi la bocca del battezzato e pronuncia l'antica parola ebraica, «effatà», apriti! È un invito ad aprirsi all'ascolto della Parola di Dio, e a professare apertamente la fede in Gesù Cristo. È il regalo che il Bambino che nasce a Betlemme vuol fare a ciascuno di noi: riscoprire di nuovo la bellezza dell'aprirsi agli altri, dell'accoglierci, del saperci ascoltare.

Buon Natale

*Il parroco
don Claudio*

Dal 1900... oltre il 2000! Un secolo di professionalità al Vostro servizio



GIOIELLERIE - OROLOGERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE

DEMEGLIO



C.so Regina Margherita, 148 - 10152 Torino - Tel. 011.52.12.434 (fax)

Via Vanchiglia, 35 - 10124 Torino - Tel. 011.812.29.52

Piazza Bengasi, 11 - 10127 Torino - Tel. 011.60646.36

Sito Internet: www.demeglio.it - E-mail: info@demeglio.it

PARROCO dal 1968 al 1975

Nel 1968 di ritorno da una esperienza missionaria di 4 mesi in Brasile (Mato Grosso) mi ritrovo con "l'obbedienza" di parroco di Maria Ausiliatrice. Il Rettor Maggiore, don Ricceri, mi chiedeva di accettare, anche se giovane, il servizio di parroco, come risposta al Concilio Vaticano II (terminato da un anno) che chiedeva l'apertura a nuove strade nel campo pastorale.

Furono 7 anni di vera grazia di Dio, una scuola di vita che mi aiutò a crescere come salesiano e come sacerdote. La Chiesa di Maria Ausiliatrice e la presenza di Don Bosco erano stimolo continuo a vivere, con il cuore del nostro Padre, i tempi nuovi che il Concilio aveva aperto.

Non mancarono all'inizio le difficoltà e le incertezze... Si trattava di superare mentalità e abitudini per cercare di essere fedeli alle nuove sfide alle quali la Chiesa voleva rispondere...

Con l'appoggio fraterno dei superiori e confratelli salesiani, soprattutto di don Ricceri, e la collaborazione entusiasta dei collaboratori laici si fecero passi importanti:

- Incontro mensile del Consiglio parrocchiale con la presenza del Primo Oratorio e dell'Oratorio delle Suore.
- Appuntamento settimanale con i laici per preparare la predicazione domenicale.
- Pastorale giovanile in comune fra l'Oratorio Salesiano e l'Oratorio delle Suore.
- Collaborazione con la Diocesi (parroco membro del Consiglio presbiterale).
- Condivisione della pastorale parrocchiale con la pastorale del Santuario: revisione delle diverse esperienze liturgiche a livello di sacramenti e di devozione mariana, alla luce del Concilio.
- Inizio della Catechesi familiare.
- Impulso e rinnovamento dei diversi

gruppi parrocchiali: Legione di Maria, San Vincenzo, Cooperatori, ADMA...

- Presenza pastorale nei caseggiati dove vivevano i nuovi immigrati: benedizione delle case e visita personale.
- Presenza evangelicamente critica e collaborazione fraterna nelle attività sociali della zona.
- Presenza nelle scuole elementari e medie con l'insegnamento della religione e un rapporto fraterno con i professori.

La presenza entusiasta, molte volte critica, dei laici (giovani, adulti ed anziani) e la collaborazione incondizionata e fraterna dei vari Viceparroci e dei Direttori e Direttrici degli Oratori, crearono un ambiente di autentica famiglia salesiana, nella ricerca delle nuove strade che il momento ci spingeva a cercare.

La mia partenza per le missioni fu un momento forte per la pastorale parrocchiale: era la parrocchia che si faceva missionaria nel centenario della prima spedizione missionaria voluta da Don Bosco. Per parecchi anni diverse persone della parrocchia vennero a collaborare nella missione di Rocafuerte dove mi trovavo.

Nel giugno 1975 scrivevo su "Conoscerci": *«In questi anni abbiamo cercato insieme di crescere in un clima di Chiesa missionaria in cui tutti si sentissero veramente corresponsabili di portare l'annuncio della salvezza di Cristo ai fratelli... Aiutare i poveri vuol dire mettersi dalla loro parte: non può volere dire solo offrire il proprio denaro: oggi è più importante dare il proprio tempo, la propria vita, le persone che ci sono care... Voi potete fare di me il vostro dono ai poveri del terzo mondo».*

don Gigi Ricchiardi

Attualmente don Gigi si trova a Cuenca (Ecuador) dove da 4 anni è parroco di quella Parrocchia-Santuario dedicata a Maria Ausiliatrice.



PERSEVERANZA, VIRTÙ VINCENTE



Carissimi, sono stato a Maria Ausiliatrice in qualità di parroco dal 1975 al 1983.

Facendo affidamento alla memoria, tenterò di delineare situazioni passate, ma con valenza prospettica utile anche oggi.

Non credo di aver detto il mio "sì" al Superiore Salesiano, quel mattino dell'11 luglio 1975, e poi al Vescovo in stato di incoscienza. Ma l'essere trapiantato da una scuola ad una parrocchia mi sconcertava, facendomi sentire inadeguato e quindi con sufficienti argomenti da sottoporre al dialogo decisionale. Invece non ebbi scelta.

Ai primi di settembre a Valdocco trovai l'eredità di don Gigi Ricchiardi, nel fervore del dopo Concilio, e la sua impronta di uomo scomodo, ma amato da molti, ed ora in procinto di partire per l'Ecuador.

Anni "caldi", in cui gli influssi dell'onda di contestazione internazionale del '68 si facevano via via più presenti. All'oratorio di via Salerno era nato un "Movimento Giovanile" che stava maturando la coscienza dell'impegno politico nel mondo cattolico, dedicandosi alla militanza. Questa tendeva ad un sano ridimensionamento e con una presenza critica nella struttura dell'ambiente storicamente valido: ripensare le caratteristiche dell'oratorio di Don Bosco, ma con la novità di voler diventare "ponte" tra la chiesa locale (parrocchia) ed il territorio (quartiere). Col fervore battagliero di intenti e le conseguenti iniziative, quel settore poteva dirsi ben presidiato... anche per la presenza della "vecchia guardia".

Certamente sentivo il bisogno di capire quella nuova realtà nel suo naturale evolversi... in quegli "anni di piombo", "quando i fatti di Vangelo sembravano più difficili del solito vivere". Fu così che la mia attenzione si rivolse a "Giobbe". La parabola della sofferenza e sotto l'aspetto operativo all'area caritativa.

In altre parole: in un mondo in cui la competizione continua ad

essere il modo dominante di relazione tra le persone, sia nella politica, nello sport e nell'economia, un certo stile di Dio suggerisce la compassione: un modo diverso di darci soddisfazione, offrendoci la possibilità di essere con gli altri quando e là dove soffrono.

L'attività dei gruppi delle "san Vincenzo" da parte dei confratelli e consorelle prediligeva la visita delle famiglie bisognose nell'ambito del territorio parrocchiale. Un servizio strategicamente sempre valido, per un mondo tendenzialmente stabile, che desidera un rapporto amicale. Ma si ritene di privilegiare il "Centro di Ascolto" in parrocchia, dove un assistente sociale, in rete con l'analoga attività assistenziale civica del quartiere, è in grado di discernere con una indagine conoscitiva personalizzata le numerose richieste di aiuto nei campi più svariati del disagio: immigrazione, malattia, disoccupazione, anzianità, disabilità, disagi familiari, locazione... e di cercare soluzioni idonee e sostenibili. Questo metodo di intervento, in collegamento con l'Ufficio Pio e con anonimi sostenitori, avevano trovato nella "fiduciaria" di zona, la signorina Marisa Agù, una impareggiabile professionista. Le opere di misericordia corporale e spirituale le conosceva tutte dal di dentro, a volte con una sola necessità: il bisogno di aiuto davanti al prepotente o al ladro di turno...

La perseveranza è stata una virtù vincente. Certo non solo in quel settore di attività e certo non per merito mio.

Grazie!

Dio ricompensi tutti quelli che hanno dato con evangelica intenzione il loro contributo al bene di tanti.

Sac. Giulio Michele

FESTA DEL BATTESIMO

L'8 gennaio 2012 la chiesa celebra la festa liturgica del Battesimo del Signore. È una occasione bellissima per fare memoria e riscoprire il nostro battesimo.

In modo particolare vorremmo in quel giorno ricordare e pregare per tutti i bambini, e le loro famiglie, che hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo durante il 2011.

Per vivere meglio questo, quella domenica, abbiamo pensato di ritrovarci insieme con le famiglie di questi bambini nella Basilica di Maria Ausiliatrice per affidare la loro crescita alla Madre di Gesù e per rinnovare gli impegni battesimali per questi piccoli che presto avranno bisogno di testimonianze forti per le loro scelte di vita. Affidandoli anche alla intercessione e protezione di san Domenico Savio.

PROGRAMMA

Domenica 8 gennaio 2012

Ore 11,00: **S. Messa**, con rinnovazione delle promesse battesimali, – consacrazione dei bambini alla Madonna.

A conclusione della Messa, un simpatico e breve rinfresco concluderà l'incontro.

Sperando nella vostra presenza, vi aspettiamo numerosi.

Per motivi organizzativi vi preghiamo di segnalare la vostra presenza (tel. 011.5224650 - 011.5224655, e-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net)

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 12 febbraio 2012

durante la santa Messa delle ore 10.00 nella Basilica di Maria Ausiliatrice

Carissimi Coniugi, molti di voi, nel corso del 2012 ricordano un anniversario particolarmente significativo: 1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 anni di matrimonio.

La Comunità Pastorale è lieta di festeggiare insieme a voi, ai vostri figli e ai vostri nipoti questo momento di gioia ringraziando insieme il Signore.

È un'occasione per sentirsi parte di una famiglia più grande: la comunità cristiana.



Al termine della celebrazione ci ritroveremo per l'aperitivo e lo scambio di auguri.

Vi aspettiamo!

Per motivi organizzativi vi preghiamo di segnalare la vostra partecipazione, indicando i nomi e anniversario celebrato, presso la parrocchia.

Tel. 011/5224650 - 011/5224655; e-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

3 incontri per ripartire da 100

Più volte parlando del «centenario» della parrocchia abbiamo detto che non voleva solo essere occasione per feste e celebrazioni ma soprattutto voleva essere una grande opportunità per riscoprire e rinvigorire il nostro essere parrocchia e comunità cristiana.

È stato questo il filo conduttore che ha legato insieme i tre giovedì di formazione, svolti ad ottobre nel teatro «Piccolo Valdocco». I tre relatori ci hanno guidato nel ripensare la Parrocchia di Maria Ausiliatrice come parrocchia salesiana, inserita in un territorio, all'interno di una diocesi.

Parrocchia in stile salesiano



Don Stefano Martoglio, *Ispettore dei Salesiani del Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania*, ci ha guidati nel riflettere sul significato di essere parrocchia salesiana, anzi «la chiesa "numero uno" della congregazione salesiana», perché è la chiesa che Don Bosco

ha voluto, costruito, sudato, patito.

In primo luogo è importante festeggiare perché le cose belle, importanti e che durano, vanno ricordate, perché sono segno di qualcosa di grande e sono un'occasione per ripensare il cammino percorso e trovare nuovi spunti per il futuro della comunità parrocchiale.

Celebrare questa parrocchia, luogo del sogno di Don Bosco, *educare buoni cristiani e onesti cittadini*, finalità per cui è nato l'oratorio, sono sorte scuole, laboratori e da cui sono partiti missionari.

Una parrocchia salesiana e cioè popolare e giovanile. Giovanile perché con al centro l'oratorio, che è la porta della Chiesa per i

giovani, una porta che porta a Dio, perché aiuta i ragazzi ad arrivare a Dio tramite le cose che piacciono ai loro.

“Popolare”, perché a Valdocco siamo in centro ma siamo anche in periferia. Una Parrocchia che ha confini che non hanno confini. Una parrocchia che desidera avvicinarsi alla gente in tutti i modi, sempre sensibile alle povertà del mondo, alle povertà della gente, soprattutto i più poveri. Occasione per ringraziare e riscoprire che al centro della nostra parrocchia c'è il santuario di Maria Ausiliatrice, al centro del nostro essere comunità c'è la presenza di Maria.

Dire grazie, allora, a Don Bosco, al suo cuore, che ha voluto Valdocco, per riscoprire tutte le ricchezze e i doni che ci sono affidati, che rendono la nostra parrocchia unica. Ma al tempo stesso occasione per investire insieme questi doni e a farli fruttificare per noi, per gli altri, per la nostra comunità. E la risorsa più bella è sempre Lui, il Signore, attraverso la sua Parola, i sacramenti, soprattutto l'Eucarestia e la confessione, che danno solidità alla vita. Allora ripartire da Lui, accorgendoci della Sua presenza nel nostro cuore, per «incominciare ad avere l'abitudine di costruire le decisioni della vita con Dio».

Parrocchia, quartiere e città

Tiziana Ciampolini, *responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas diocesana di Torino*, ci ha guidati in questo secondo incontro.



Il suo intervento è stato invito e augurio ad essere parrocchia del terzo millennio, che sa essere innovativa,

per essere al primo posto nella conduzione del progresso, nello stile di Don Bosco. Per fare questo dobbiamo però saper vedere in positivo, per creare delle forme nuove di solidarietà.

1) Dobbiamo crescere, o meglio dobbiamo svilupparci. C'è spazio per costruire qualcosa di nuovo.

2) Dobbiamo investire in risorse relazionali. Investire in capitale sociale: e il capitale familiare è il bacino più imponente, più capillare presente e va messo a disposizione. Non possiamo «*tenere tutta questa felicità per noi*».

In conclusione ci ha invitati a impegnarci a costruire un modo di essere tutti uguali, a guardare il mondo in modo diverso, aprendo gli occhi, il cuore, verso il "mio" vicino; a metterci nell'ottica della responsabilità, che è impegno a «*lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato*», e della responsabilità individuale, che possiamo tradurre in questo slogan: «*fare dei muri dritti e solidi in ogni momento della nostra vita*».

Soprattutto è ricordarci che «*il bene va fatto bene*».

La differenza tra un piastrellista e un mosaicista è che il piastrellista rompe il muro e butta via i pezzi, il mosaicista invece si avvicina con lo sguardo dell'artista e con i frammenti di mattonella che sono per terra costruisce i quadri, perché dietro ogni tassello vede qualcosa di nuovo. Noi dobbiamo essere i mosaicisti, i cesellatori, del nostro futuro.

Parrocchia e diocesi



In questa riflessione ci ha accompagnato Mons. Guido Fiandino, *Vescovo Ausiliare di Torino*.

Nell'introdurre l'incontro ha ricordato che festeggiare 100 anni deve essere occasione favorevole per rendere il nostro essere Chiesa più bello,

più vivo, più vero. Ricordare per rinnovare,

alimentando la nostra fede e riscoprendo il bello e la gioia di essere comunità cristiana. Questa è anche la più bella testimonianza che possiamo offrire alla gente, testimonianza che deve partire dal "sorriso contagioso" che ci doniamo. È la gioia che nasce dal ritrovarci insieme tra noi e con il Signore. Alimentiamo allora la festa, il sentirci famiglia, il conoscerci vicendevolmente che parte dal «chiamarci per nome», per essere «Chiesa di persone e non chiesa di mattoni», come recita un celebre canto. Per questo dobbiamo riscoprire e alimentare le «tre vocazioni» della parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Essere parrocchia salesiana, che si arricchisce del carisma salesiano. Ciò significa in primo luogo una attenzione ai giovani, soprattutto ai giovani più difficili, quelli che spesso allontaniamo e non accogliamo. Questa è fatica immane, ma ci deve vedere protagonisti.

Essere parrocchia inserita in una Unità Pastorale. Attenti alle realtà vicine, in atteggiamento di comunione fraterna, che diventa collaborazione, per realizzare insieme attività pastorali, formative.

Essere, infine, parrocchia inserita nella diocesi. Quindi necessità di aprirci ad essa. I modi sono molteplici ad iniziare dal partecipare alle iniziative diocesane, occasioni per crescere personalmente e come comunità: come catechisti, come operatori della carità, come realtà giovanili... Soprattutto essere attenti alla voce e guida del nostro Vescovo Cesare Nosiglia. In particolare in questo anno ci è consegnata la sua lettera pastorale, «*Sulla tua parola getterò le reti*», che è invito a ripartire dai quattro pilastri di ogni comunità: l'ascolto della parola di Dio, l'Eucarestia domenicale, la preghiera e l'unione fraterna. Due priorità devono segnare l'inizio del cammino: la formazione dei laici, soprattutto l'educazione alla fede del mondo adulto, e l'attenzione alla famiglia, che parte dal sostegno ai giovani sposi, e dalla catechesi battesimale, prima e dopo il sacramento, per le famiglie che chiedono il battesimo dei figli.

Si possono trovare i testi completi delle relazioni dei tre incontri sul sito della parrocchia: <http://parrocchia.valdocco.it>

Festa dei "cento anni"

Domenica 16 ottobre abbiamo celebrato, nella solenne concelebrazione Eucaristica delle ore 10.00 in Basilica, i 100 anni della nostra parrocchia.

Un'occasione bellissima, ha ricordato don Stefano Martoglio nell'omelia, «per ringraziare Dio del dono di questi cento anni di comunità cristiana, e per affidare gli altri cento che cominciano. Per riscoprire il nostro essere Parrocchia "strepitosa" perché casa di Dio, con Maria al Centro, parrocchia straordinaria, voluta da Don Bosco, che è una comunità ricca di persone. Tutto questo non è merito nostro, ma è grazia di Dio, dono del Signore».

Erano presenti, insieme a molti altri sacerdoti, anche don Giulio Michele e don



Gianni Cattane, a rappresentare i parroci passati e dire una storia che continua.

Momento importante, poi, per rinvigorire e rilanciare il nostro voler essere comunità viva. A sottolineare questo c'è stato il "mandato" ad animatori, catechisti, allenatori e dirigenti sportivi, per sottolineare il loro impegno e testimonianza di servizio agli altri, soprattutto ai più giovani.

Dopo la celebrazione un momento fraterno con un piccolo rinfresco in oratorio per tutti, a cui è seguita una giornata di giochi, tornei, attività in oratorio, per dare anche l'inizio ufficiale all'anno oratoriano.

S.O.S. contributi!

Nel numero di settembre di "conoscerci" avete trovato 16 pagine in più. Un inserto che voleva ripercorrere i primi 50 anni di storia della parrocchia. Vorremmo ora completare questa storia con gli ultimi anni. **Per questo abbiamo bisogno dei vostri contributi attraverso testimonianze, racconti, fotografie. Li aspettiamo.** Grazie in anticipo.

Vuol essere un conoscere in quale "storia" ci inseriamo per poter contribuire a scriverla con la nostra vita.



100  **1911**
PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

...Ad Avigliana con furore!

Che bellissima giornata!

Il Signore ha pensato proprio a tutto: un sole splendido, un posto accogliente e ricco di paesaggi incantevoli, un relatore competente, sobrio e molto simpatico ed una compagnia curiosa, impegnata, allegra, «vociferante» ed «affamata»... non avremmo potuto pretendere di meglio! Domenica 13 novembre 2011 ci siamo ritrovati ad Avigliana presso la casa salesiana «Madonna dei Laghi» per una giornata di formazione e preghiera, proposta alle famiglie dell'oratorio e della parrocchia, sul tema: «Il dialogo nella famiglia».

Dopo l'accoglienza dell'efficiente Catia e di altre mamme salesiane cooperatrici di Valdocco (chiacchiere e risate per almeno mezz'ora!), in 30 ci siamo avventurati per un breve ma intenso momento di preghiera nella cappella: insieme, guidati dalla sottoscritta, abbiamo meditato ed invocato lo Spirito Santo affinché ci accompagnasse in questo cammino,

quindi provato i canti per la Messa con l'aiuto degli accordi di Enrica.

Mariagrazia ci ha poi invitati a fare un gioco insieme che ci avrebbe accompagnato tutto il giorno: ciascuno di noi diventava segretamente il folletto protettore di un'altra persona, facendogli gentilezze e favori di nascosto, che si sarebbe rivelato solo a fine giornata. Subito dopo i bambini ed i ragazzi hanno potuto giocare liberamente a calcetto, ping pong, giochi da tavolo ed all'aperto, animati da Salvo ed Elisabetta e aiutati da Alberto e Simone.

Don Claudio, il nostro preparatissimo parroco, ci ha guidati in un'approfondita, semplice e giovanile riflessione sull'importanza del **dialogo nella famiglia** (come coppia e con i figli) e nello svolgimento del lavoro a gruppi... Non vi dico come abbiamo dovuto contenere l'entusiasmo, la partecipazione e la ricchezza di contenuti di Giorgio (detto Giorgione), Guido, Giampiero, Eugenio, Matteo, Ezio



e Mario: le mogli erano strabiliate nel vedere come i loro coniugi fossero attenti, preparati e... «collaborativi»!!!

Terminato il match (per fortuna nessuno ha dovuto ricorrere al pronto soccorso!) nostro malgrado ed un po' "dispiaciuti" abbiamo interrotto i lavori per la pausa del pranzo: molti di noi erano reticenti a tal punto da dover ricorrere alle maniere forti, soprattutto con Giorgio e Marco!!!... e via: dopo un'abbuffata pantagruelica, da brave pecorelle ci siamo avventurati in una bellissima e rilassante passeggiata intorno al lago, dietro la guida del nostro paziente pastore don Claudio, con la speranza di smaltire un po' dei grassi assaporati durante il pasto... davvero faticoso star dietro alla camminata spigliata e giovanile di Giulia, Elena ed Ameet (solo Matteo riusciva a tenere il passo!).

Dopo lo svago si riprendono i lavori per gli adulti ed i giochi per i più piccoli. Mettere in comune le conclusioni emerse nei gruppi, rappresentati da Paola, Giampiero e Norma, è stato molto interessante: il parroco ha sottolineato l'importanza di partire dall'ascolto e dalla condivisione/testimonianza della coppia per poter veramente giungere ad un dia-



logo costruttivo e gratificante, dentro la famiglia e non solo!

Abbiamo poi concluso la giornata celebrando la S. Messa, anche aiutati dalla bravura dei più piccoli come Serena e Valeria; condiviso una gustosa ed abbondante merenda; svelato il mistero dei folletti (alcuni di noi - vedi Cristina - devono ancora capire se si trattava di folletti o diavoletti!?!?)... ed allegramente siamo rientrati alle nostre case, consapevoli che portavamo un tesoro in più dentro il nostro piccolo fardello quotidiano: la gioia della condivisione, della ricerca insieme e della fede.

Alla prossima: vi aspettiamo numerosi!

Laura

dal 1975

IL CASSETTO della NONNA

di Giovanna Demeglio & C. s.n.c.

Antiquariato

*compra, vende, restaura, antichi gioielli, argenti
oggetti rari, bambole, dipinge ritratti e trompe l'oeil
siamo specializzati nel restauro di bambole antiche*

LA FIERA DELLE VANITÀ È IN MOSTRA

la mostra continuerà sino al 31 dicembre 2011

C.so Regina Margherita 148 • 10152 Torino

Tel. | Fax 011.521.31.27

E-mail: giovanna.demeglio@yahoo.it www.ilcassetto dellanonna.it

Orario: 9.30-12.00 | 15.30-19.15 • Lunedì chiuso

La gioia dell'incontrarsi



Se c'è una esperienza bella che ci arricchisce, che riempie la nostra vita e dà entusiasmo, facendoci sentire meno soli anche in mezzo alle fatiche del vivere quotidiano, è quella dell'incontrarsi per celebrare insieme, per raccontarsi, per condividere momenti di festa, di gioia, per sostenersi nel cammino attraverso il dialogo e momenti di formazione.

È una esperienza questa che vuole anche caratterizzare la vita del «Gruppo Sposi» e per questo sono stati organizzati incontri e tanti altri aspettano le famiglie che vi partecipano.

2 ottobre **Per incominciare bene!**

Il primo incontro l'abbiamo vissuto insieme al Signore nella celebrazione dell'Eucarestia. Abbiamo voluto affidare il cammino dell'anno, ogni famiglia, ogni attività che vivremo e offriremo, soprattutto ai fidanzati che si preparano al matrimonio, al Signore. Al termine della Messa, con le famiglie che hanno potuto fermarsi abbiamo condiviso insieme il pranzo con le varie leccornie che ognuno aveva portato.

5 novembre **Ricordo dei defunti &... castagne**

È un appuntamento tradizionale e sentito

nella vita del gruppo: il trovarsi per pregare insieme, nella Messa, per i nostri cari defunti e poi attorno un tavolo per mangiare insieme un po' di castagne. Così è stato anche quest'anno. Eravamo più di cinquanta quel sabato sera ad affidare al Signore i nostri morti e poi a mangiare delle buone e calde caldarroste preparate dalle esperte mani di Agostino, Roberto e Vitale, con altri volontari che nel pomeriggio, sotto la pioggia torrenziale, si sono aggregati. Inutile dire e aggiungere che le castagne erano accompagnate da squisite torte, innaffiate da buoni vini e succose bibite portate per l'occasione.

19 novembre **Incontro Giovani Coppie**

È stata l'occasione per incontrare tutte le «giovani coppie» che si sono preparate al matrimonio in uno dei corsi prematrimoniali organizzati dalla Parrocchia nell'ultimo anno o che si sono sposate nella nostra chiesa. Eravamo in tanti, 15 giovani coppie (altrettante pur non potendo essere presenti fisicamente per altri impegni, si sono fatte presenti con una telefonata o con una mail), 11 coppie guida con figli, in totale più di sessanta persone. È stato bello incontrarsi, condividere insieme la cena, ma soprattutto sentire i racconti, vedere foto e filmati, contagiarsi e sostenersi a vicenda nel cammino bello, ma impegnativo, di essere famiglia. Per questo desideriamo insieme far sì che non rimanga unico questo incontro, ma che possano nascere tante altre iniziative arricchenti e di «famiglia», da altri incontri a qualcosa di più grande...

Corso prematrimoniale ottobre 2011



GRAZIE CATECHISTI!

La sera, del 27 ottobre, presso la Casa Generalizia delle Suore di San Giuseppe, l'Arcivescovo **Mons. Cesare Nosiglia**, dopo aver incontrato i parroci nel pomeriggio, **ha incontrato i catechisti** delle parrocchie della unità Pastorale 1 e 2.

È stato un bell'incontro, un'ottima occasione per incontrare il pastore e per ricevere nuovo entusiasmo nella impegnativa ma bellissima missione del Catechista.

Nelle sue parole l'Arcivescovo ha richiamato e donato alcuni spunti di riflessione che possono e debbono servire da guida nel cammino dei catechisti.

«Il primo ministero della Chiesa, ha ricordato Mons. Cesare, era ed è quello affidato agli Apostoli: "Andate e predicate il mio vangelo! Andate e portate a tutti Gesù morto e risorto". E questo bisogna farlo **con gioia**.

Ecco perché i catechisti, insieme con i sacerdoti, sono i primi collaboratori del Vescovo. Anche loro ricevono un mandato. E come il seminatore della parabola anche loro hanno un compito, quello di seminare, di gettare il seme, cioè la Parola di Dio, e gettarla ovunque, senza preoccuparsi troppo del raccolto».

«**Chi è il catechista?** Mi piace l'identikit, dice ancora l'Arcivescovo, fatto dal papa Giovanni Paolo I. Il catechista deve essere:

- **persona umana**, con talenti, risorse, caratteristiche... ognuno diverso dagli altri;
- **credente**, che ha coltivato la propria fede;
- **maestro**, perché guida, indica una strada, soprattutto con il suo esempio, la sua testimonianza, la sua persona;



- **educatore**, che sa creare empatia tra lui catechista e il ragazzo;

- **artista**, cioè creativo, fantasioso, ogni opera d'arte è diversa dall'altra, ogni artista è diverso dall'altro, così ogni catechista è unico e non deve aver paura di perdere la sua specificità». «Il Catechista **ha bisogno di formarsi**. Non può sedersi sulla fede, ma ha bisogno di formazione continua:

- formazione **spirituale**: la parrocchia stessa la offre e la prima formazione è proprio quella di partecipare in modo attivo ai momenti di preghiera, di fede proposti dalla Parrocchia, in primis la Messa domenicale;

- formazione **catechistica**, nei contenuti;

- formazione **pedagogica**: bisogna conoscere il ragazzo». «Soprattutto bisogna **partire dalla famiglia**, dai genitori: per questo propongo di dedicare i primi due mesi dell'anno alla formazione personale e all'incontro con le famiglie: dobbiamo partire da loro e per fare questo occorre uno sguardo positivo verso le famiglie, essere disponibili, accoglienti, trovare occasioni di incontro, arrivare anche alla visita in famiglia.

Una cura particolare va poi rivolta alle famiglie che chiedono il battesimo per i propri bambini, sia prima che dopo».

DATE IMPORTANTI del 2012

Prime Comunioni

mercoledì 25 aprile (1° turno) e martedì 1 maggio (2° turno), alle ore 10.30 in Basilica

Cresime

domenica 6 maggio, alle ore 15.30 in Basilica

Prima Confessione

domenica 4 marzo, alle ore 15.00 in "Succursale"

Esso **Autostazione CIGNA**
di Liguori Michele & figlia snc

CENTRO GOMME
CENTRO CAMBIO OLIO
ASSETTO RUOTE
CONVERGENZA
EQUILIBRATURA ELETTRONICA
RICARICA CONDIZIONATORI

Via Cigna, 40 - 10152 TORINO
Tel./Fax 011.436.30.13

Una Castagnata per ricordare...



Una mattinata un po' uggiosa ma l'euforia dei ragazzi mette le ali a tutti: genitori, nonni e adulti; si parte per la tradizionale castagnata, ma questo anno ha uno spunto in più, siamo diretti alla cascina Moglia.

Ai ragazzi questo nome dice nulla, e forse nemmeno ai genitori, ma a qualche nonno il nome non suona nuovo. Don Gianni nell'omelia chiarisce tutto.

In questa cascina, oggi un po' trasandata, *Giovannino Bosco all'età di 12/13 anni venne a lavorare per guadagnarsi di che vivere (un pezzo di pane ed un po' di formaggio) e qualche soldino per le spese degli studi. Sì! Proprio per gli studi.*

Era venuto a lavorare lì, invece che a casa sua, perché il fratello maggiore ostacolava il suo studio; il padrone, Sig. Moglia, gli con-

sentiva, dopo una giornata di lavoro nei campi (dalle ore 6 del mattino alle 18/19 di sera) di studiare, perché voleva farsi prete e dedicare la sua vita agli altri ragazzi.

Don Bosco, fin da fanciullo, pensava a costruirsi il suo futuro, un futuro non di comodità e di lusso, ma un futuro di donazione totale a chi aveva bisogno.

Dopo la Messa anche il sole bucò le nubi e, sparse nei prati, le famiglie diedero inizio al loro pranzo veloce perché i bimbi volevano innanzi tutto giocare. Verso le ore 16 la distribuzione delle castagne rallegrò ulteriormente il clima di festa.

Una uscita tradizionale ma con l'intento di assecondare la strenna del Rettor Maggiore: «**Far Conoscere Don Bosco**».

Il solito moscone ficcanaso



LABORATORIO TECNICO ORTOPEDICO

di Michele Dimauro

- Protesi arti superiori e arti inferiori • Protesi da bagno • Protesi per lo sport
- Busti per tutte le patologie • Protesi al silicone • Calzature su misura
- Plantari personalizzati di ogni tipo, per diabetici, per lo sportivo e per le deformità

ESAME COMPUTERIZZATO
DEL PIEDE E DEL PASSO

VENDITA

Articoli sanitari e ortopedici in genere

10152 Torino - Corso Principe Oddone, 20/b - Via Maria Ausiliatrice, 50
Tel. e Fax 011.436.29.62 - laboratoriodimauro@alice.it

ATTI PARROCCHIALI

(dal 15 settembre al 30 novembre 2011)



BATTESIMI

*Entrati nella comunità
dei credenti in Cristo*

Mercadante Giulia Ivana Savia Maria, 17 settembre 2011
Perenno Camilla Alice, 18 settembre 2011
Condorelli Yvonne, 18 settembre 2011
Valente Lorenzo, 18 settembre 2011
Di Luzio Mauro, 25 settembre 2011
Lanfranco Viola, 25 settembre 2011
Sansone Elia Pio, 1 ottobre 2011
Campagnaro Niccolò, 2 ottobre 2011
La Commara Giovanni, 9 ottobre 2011
Marchetti Alessia, 9 ottobre 2011
Michelassi Alessio, 9 ottobre 2011
Orlando Sofia, 9 ottobre 2011
Terrazas Davila Leonardo, 9 ottobre 2011
Cutri Giulia, 9 ottobre 2011
Schivone Andrea, 9 ottobre 2011
Urso Flavio, 15 ottobre 2011
Santarsiere Edoardo, 23 ottobre 2011
Tremante Aurora, 23 ottobre 2011
Omoruyi Osawemenze Stefane Eghosa, 23 ottobre 2011
La Gamma Francesco, 23 ottobre 2011
La Gamma Giuseppe, 23 ottobre 2011
Moio Chiara, 30 ottobre 2011
Casolaro Mirko, 30 ottobre 2011
D'Epiro Melissa, 30 ottobre 2011
Zangrilli Gabriele Leonardo, 30 ottobre 2011
Nepote Riccardo, 30 ottobre 2011
Sheu Kol, 16 novembre 2011
Sheu Jennifer, 16 novembre 2011
Dorado Elyssa, 27 novembre 2011
Grande Emma, 27 novembre 2011



MATRIMONI

*Hanno unito
il loro amore in Cristo*

Caruso Giuseppe e Bertolino Claudia, 18 settembre 2011
Condorelli Francesco e Cavalieri Carlotta, 18 settembre 2011
Fella Gianluca e Leserri Gloria, 24 settembre 2011
Pulvirenti Carmelo e Schiavo Maria Stella, 24 settembre 2011
Bucchino Giuseppe e Bustean Elena Florina, 25 settembre 2011
Lotifo Andrea e Gonella Valentina, 25 settembre 2011
Gheorghies Dorel Danut e Ursu Alina Elena, 22 ottobre 2011
Bertucci Andrea e Mudu Francesca, 19 novembre 2011



DEFUNTI

Riposano in Cristo

Cambursano Stefano, anni 52, 19 settembre 2011
De Francisco Luciano, anni 77, 23 settembre 2011
Dalmazio Crocifissa, anni 90, 25 settembre 2011
Ferrero Giuseppina, anni 89, 27 settembre 2011
Dall'Amico Ettore, anni 73, 30 settembre 2011
La Marca Michele, anni 88, 4 ottobre 2011
Mussio Maria, anni 82, 14 ottobre 2011
Ventrella Antonio, anni 71, 5 novembre 2011
De Grandis Gastone, anni 81, 7 novembre 2011
Rendinella Luciana, anni 65, 8 novembre 2011
Navarra Michele, anni 77, 8 novembre 2011
Bonni Gerarda, anni 79, 10 novembre 2011
Gola Andreina, anni 88, 19 novembre 2011
Viola Italia, anni 75, 26 novembre 2011
Pasqua Nicola, anni 72, 27 novembre 2011

PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

Piazza Maria Ausiliatrice 9 - 10152 TORINO

Tel. 011 5224655
011 5224650 - parroco

E-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net
Internet: www.parrocchia.valdocco.it

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

da Lunedì a Venerdì 9.00-11.30 e 15.00-18.30
sabato mattina 9.00-12.00
Salvo impegni legati all'attività pastorale parrocchiale.

Il parroco è disponibile dal lunedì al venerdì, nel suo ufficio, al mattino ed al pomeriggio (sabato solo mattino), salvo impegni particolari legati alle attività della Comunità e impegni pastorali.

Per sicurezza è preferibile fissare un incontro telefonando in parrocchia.

ENZO SENATORE



INSTALLAZIONE
AUTORADIO
ANTIFURTO
ELETTRAUTO

Aperto il Sabato - Aperto ad Agosto

TORINO - Via Cigna, 34 - Tel. 011.521.31.49

APPUNTAMENTI RELIGIOSI DI FAMIGLIA

opportunità per un cammino di fede

SABATO 24 DICEMBRE

Ore 18.00 S. Messa vespertina di Natale

Ore 24.00 S. Messa della Notte Santa

in Basilica animata dalla cantoria

in teatro grande animata dall'Oratorio

(ingressi: Piazza Sassari o via Maria Ausiliatrice 32)

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE

Sante Messe secondo l'orario festivo

SABATO 31 DICEMBRE

Ore 18.00 S. Messa prefestiva con canto del "TE DEUM"

DOMENICA 1° GENNAIO

Solennità di Maria Madre di Dio

45° Giornata Mondiale della Pace

Sante Messe secondo l'orario festivo

VENERDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA

Sante Messe secondo l'orario festivo

DOMENICA 8 GENNAIO - Battesimo del Signore

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 11.00 Festa del Battesimo - *sono invitate le famiglie
che hanno battezzato dei bambini nel 2011*

*don Claudio, don Franco, don Gianni, don Franco.
Le comunità salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice
augurano a tutti i migliori auguri
di un SANTO NATALE.*

Copie stampate: 3.500 (tutte diffuse gratuitamente) • L'offerta libera, aiuta a sostenere questo giornale

Parrocchia di Maria Ausiliatrice - Piazza M. Ausiliatrice 9

Tel. 011.52.24.655 / 011.52.24.1 - 10152 Torino

e-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

Autorizz. del Trib. di Torino n. 3520 dell'11/4/85 - Direttore Responsabile: Luigi Zullian - Stampa: Scuola Grafica Salesiana, Torino